



ARCHIVUM
FRATRUM
PRÆDICATORUM
NOVA SERIES

VII



ANGELICUM
UNIVERSITY
PRESS ROMA
2022



INSTITUTUM HISTORICUM
ORDINIS PRÆDICATORUM

Archivum
Fratrum Prædicatorum
Nova Series
Volumen VII

Archivum Fratrum Prædicatorum

1 (1931) - 83 (2013)

Nova Series

1 (2016) -



This periodical is indexed in the ATLA Catholic Periodical and Literature Index® (ATLA CPLI®), www: <http://www.atla.com>
ISSN 0391-7320

Director: Viliam Štefan DÓCI OP

Secretarius redactionis: Fabio SIMONELLI

Comitatus redactionis: Alessandra BARTOLOMEI ROMAGNOLI (Roma), Silvia BELTRAMO (Torino) Gianni FESTA OP (Milano), Gabriel Peter HUNČAGA OP (Bratislava), Augustin LAFFAY OP (Roma), Massimo MANCINI OP (Roma), Juan Luis MEDIAVILLA GARCÍA OP (Roma).

Comitatus scientificus: Nicole BÉRIOU (Lyon), Giorgio CARVALE (Roma), Philippe CHENAUX (Roma), Emma CONDELLO (Roma), Philippe DENIS OP (Durban), Alfonso ESPONERA CERDÁN OP (Valencia), Cynthia FOLQUER OP (Buenos Aires), Alicia FRASCHINA (Buenos Aires), Tomasz GALUSZKA OP (Kraków), Eleanor J. GIRAUD (Limerick), Sabine VON HEUSINGER (Köln), Paul-Bernard HODEL OP (Fribourg), Johnny GRANDJEAN GØGSIG JAKOBSEN (Copenhagen), Christian T. LEITMEIR (Oxford), M. Michèle MULCHAHEY (Toronto), David T. ORIQUE OP (Providence, RI), Riccardo PARMEGGIANI (Bologna), Thomas PRÜGL (Wien), Marco RAININI OP (Milano), Augustine THOMPSON OP (Toronto), Eugenio MARTÍN TORRES TORRES OP (Bogotá), Dries VANYSACKER (Leuven), John VIDMAR OP (Providence, RI).

Secretariatatus redactionis:

Istituto Storico Domenicano
Largo Angelicum 1 – 00184 Roma (Italia)
bibliotheca@institutumhistoricum.op.org

Elaborazione grafica della copertina

© Giulia Carpignoli | Giovanni Romagnoli

Le pubblicazioni dell'Istituto Storico dell'Ordine dei Predicatori sono edite con la collaborazione della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Roma.

I contributi, di cui gli autori sono responsabili circa il contenuto, sono sottoposti alla previa revisione anonima dei pari (peer review).

Prior to being published, contributions are subjected to an anonymous peer review, however authors are responsible for their content.

Registrazione al Tribunale di Roma n. 162/2016 del 19.VII.2016

INSTITUTUM HISTORICUM ORDINIS PRÆDICATORUM - ROMÆ

ARCHIVUM FRATRUM PRÆDICATORUM

NOVA SERIES
VOLUMEN VII
2022

ANGELICUM UNIVERSITY PRESS
LARGO ANGELICUM, 1
I-00184 ROMA

La città medievale è la città dei frati? / Is the medieval town the city of the friars?, a cura di Silvia BELTRAMO - Gianmario GUIDARELLI (Architettura medievale, 1), Sesto Fiorentino (FI), All'insegna del Giglio, 2021, pp. 242-ill.

Il volume *La città medievale è la città dei frati?*, curato da Silvia Beltramo e Gianmario Guidarelli e pubblicato nel 2021 da 'Edizioni All'Insegna del Giglio' (Sesto Fiorentino, FI), indaga il complesso e ricco fenomeno dell'architettura religiosa degli Ordini mendicanti (in particolare Predicatori e Minori) nei contesti urbani italiani ed europei nel periodo che va dal XIII secolo alla prima età moderna, cercando di far luce sul rapporto tra l'architettura conventuale e il tessuto cittadino e sociale medievale.

I curatori del libro, Silvia Beltramo – architetta, professoressa associata, PhD e docente di Storia dell'architettura e della città presso il Politecnico di Torino – e Gianmario Guidarelli – ricercatore in Storia dell'Architettura presso l'Università degli studi di Padova e *visiting professor* presso la Venice International University – dal 2018 sono anche i coordinatori del progetto di ricerca internazionale *CITTÀ MEDIEVALE CITTÀ DEI FRATI | MEDIEVAL CITY. CITY OF THE FRIARS*, finanziato dalla AISU (Associazione Italiana di Storia Urbana), che vede coinvolti il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico torinese (DIST) e il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale (DICEA) dell'Università di Padova.

Il volume si avvale dei contributi di specialisti attivi nei principali studi di ricerca internazionale, quali Catarina Almeida Marado, Silvia Beltramo, Anna Boato, Corrado Bozzoni, Caroline Bruzelius, Gianmario Guidarelli, Grado G. Merlo, Stefano Piazza, Nicolas Reveyron, Giovanna Valenzano, Guglielmo Villa.

Lo stimolante interrogativo che dà il titolo al testo è frutto del dialogo interdisciplinare avvenuto tra i relatori del seminario *La città medievale è la città dei frati? Is the medieval town the city of the friars?*, organizzato dai curatori del volume al castello del Valentino di Torino nel luglio 2019, come primo appuntamento pubblico del progetto.

Verso la metà del XIII secolo, il tessuto urbano medievale si presenta caratterizzato dagli insediamenti religiosi dei neonati Ordini mendicanti. La confermazione solenne dell'Ordine dei frati predicatori, detti Domenicani, nel 1216, e l'approvazione dell'Ordine dei Frati Minori, nel 1223, da parte di papa Onorio III, danno inizio all'accasamento ufficiale dei religiosi nelle principali città d'Italia e d'Europa. Il fenomeno si estende rapidamente e si consolida nei decenni successivi, raggiungendo l'apice nel corso del Trecento.

A differenza dei monaci, che sono chiamati all'isolamento e di norma si allontanano dai centri urbani, ritirandosi in spazi spesso remoti,

i frati sono profondamente legati alla professione evangelica: nell'imitazione dell'esperienza di Gesù si dedicano alla preghiera, ma anche alla carità verso il prossimo e alla formazione della comunità. Tale vocazione di interazione con la società comporta un acceso dibattito all'interno delle stesse comunità conventuali, che si interrogano sulla convenienza di costruire complessi monumentali e duraturi nelle città. Dibattito che pare risolversi rapidamente nell'edificazione di un numero considerevole di conventi, caratterizzati da innovative scelte architettoniche e decorative, replicate su vasta scala, ma con opportune declinazioni locali.

Il fenomeno definisce lo sviluppo della città europea tra XIII e XIV secolo, "determinando l'espansione di alcune aree, l'incremento residenziale e demografico in altre, la trasformazione del tessuto storico prossimo ai principali poli urbani, religiosi e politici" (Silvia Beltramo, Gianmario Guidarelli). Dunque, il volume si concentra sull'indagine dei conventi come elementi di sistemi complessi e dinamici in relazione con il paesaggio urbano o rurale: le chiese all'interno delle città, le pievi nelle sistemazioni agrarie, i castelli nelle reti dei poteri territoriali.

Tale analisi dei più significativi insediamenti religiosi mendicanti – in Sicilia, Piemonte, Veneto, Liguria, così come in Portogallo e in Francia – non si esaurisce nella storia passata, ma ne studia l'evoluzione fino all'epoca contemporanea, attraverso un confronto multidisciplinare e una rinnovata metodologia che integra le tradizionali osservazioni documentarie e i materiali con tecniche di analisi stratigrafiche e di *digital history*. Si concentra sull'architettura che "interagisce con il sociale, dalla disgregazione dell'Impero d'Occidente fino al XV secolo, proseguendo però anche nelle 'seconde vite' degli edifici, con le trasformazioni e i reimpieghi in età moderna, le demolizioni, le alterazioni, gli adattamenti a funzioni diverse da quelle originarie" (Silvia Beltramo, Carlo Tosco).

Il volume si articola in due sezioni: 1. *La città dei frati: metodo, analisi e criticità* raccoglie saggi di carattere disciplinare (storia della chiesa, dell'architettura e della città), che esaminano la presenza dei frati nella città medioevale in rapporto al suo sviluppo; 2. *Territorio, città e architettura degli Ordini mendicanti: fonti e metodi* propone alcuni casi studio, che vanno dalle letture della scala territoriale fino a contributi particolari su singoli edifici.

Ne scaturisce una puntuale indagine storica e critica, secondo un metodo che affonda le sue radici nelle pionieristiche esplorazioni di Antonio Cadei ed Enrico Guidoni, sul principio di multiscalarità, così come nell'approccio 'regionalistico' di Angiola Maria Romanini, con la volontà di riprendere tali ricerche attraverso nuovi approcci e metodi di indagine e "superare anche alcuni *topoi* cristallizzati sul legame tra città e frati" (Silvia Beltramo, Gianmario Guidarelli).

Tra i pregi del volume è da considerare l'attenta analisi della stratigrafia storico-artistica ed architettonica dei complessi presi in esame. Consapevoli che nessun edificio medievale si è conservato nella sua ste-sura originaria, la lettura dei criteri seguiti nei cantieri costitutivi, degli interventi di restauro e delle fasi di recupero di tali monumentali inse-diamenti, presente nel testo, contribuisce alla definizione di uno stato attuale dell'arte di un grande patrimonio, di cui custodiamo i segni e le tracce.

Inoltre, l'orientamento interdisciplinare del progetto è un capitale apprezzabile: come metafora del cantiere medievale, la collaborazione tra storici appartenenti a diverse scienze (urbanistica, architettura, storia dell'arte, storia delle religioni) mette in tavola più punti di vista, al fine di presentare un quadro eterogeneo che, se pur frammentario, fa luce sulla complessità della questione. Dunque, non si affronta solo la storia, ma si avanza uno studio dei materiali, delle tecnologie, delle arti figura-tive e delle decorazioni, si analizzano l'archeologia degli elevati, la stra-tigrafia, le scienze del restauro, le analisi di laboratorio, i sistemi di rilievo e di rappresentazione.

Nell'attenta e specifica metodologia di analisi applicata, alla fine della lettura dei saggi si chiarisce l'ampio contesto nel quale si orientano oggi gli studi sui Mendicanti e i centri urbani, favorendo la conoscenza collettiva degli Ordini religiosi in relazione al territorio.

Prezioso il materiale illustrativo. Il volume è corredato di un cospi-cuo apparato fotografico, che illustra puntualmente i testi, ed è arricchito con mappe, piante, incisioni e vedute urbane antiche.

Inaugurando efficacemente la collana 'Architettura medievale', curata da Silvia Beltramo e Carlo Tosco, *La città medievale è la città dei frati?* ci lascia nell'attesa del secondo volume, che è in corso di pre-parazione.

Manuela Annibali, Roma

INDEX VOLUMINIS

Simon TUGWELL OP, Bernardi Guidonis <i>Catalogus Magistrorum</i> . . .	5-45
Viliam Štefan DÓCI OP, <i>Die ältesten Handschriften der Dominikanerbibliothek in Wien im studien- und bibliotheksgeschichtlichen Kontext</i>	47-128
Paola FOSCHI, <i>La più antica notizia documentaria della b. Imelda Lambertini presso il convento di Santa Maria Maddalena di Valdi pietra di Bologna</i>	129-161
Claudia HEIMANN, <i>Neue Ansichten zum vermeintlichen Scheitern der sogenannten frühen Observanz. Die Dominikanerprovinz Teutonia unter den Ordensmeistern Raymund von Capua, Thomas von Fermo und Leonhard Dati</i>	163-218
Lorenzo MASCHERETTI, <i>Un nuovo esordio per fra Damiano Zambelli. Il coro dei domenicani di San Giacomo a Soncino</i>	219-238
Jakub ZOUHAR, <i>The Dominican Province of Bohemia in the Late Mediaeval and Early Modern Period (1435-1785): A Concise Narration Based on Fragments of Preserved Historical Sources</i>	239-299
Claire ROUSSEAU, <i>Notes au sujet d'un portrait émaillé de Sébastien Michaëlis</i>	301-324
Notae	
Simon TUGWELL OP, <i>Iterum 'Ad Marchias'</i>	325-331
Recensiones	333-367
Index codicum et documentorum manuscriptorum	369-373
Index nominum	375-403
Auctores	405

Impaginazione grafica e stampa:
Tipolitografia 2000 s.a.s. di De Magistris R. & C.
Via Trento, 46 - 00046 Grottaferrata (Rm)
Tel. 06 9410473 - tipolitografia2000@gmail.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2022

Libri ab Instituto Historico Ordinis Praedicatorum editi petendi sunt a:
Books published by the Dominican Historical Institute can be ordered from:
Todas las publicaciones del Instituto Histórico Dominicano pueden ser pedidas a:
Toutes les publications éditées par l'Institut Historique Dominicain
peuvent être commandées à:
Tutte le pubblicazioni dell'Istituto Storico Domenicano possono essere richieste a:

ANGELICUM UNIVERSITY PRESS, Largo Angelicum 1, I-00184 Roma, Italia.
E-mail: editoria@pust.it

Simon TUGWELL OP, *Bernardi Guidonis Catalogus Magistrorum*

Viliam Štefan DÓCI OP, *Die ältesten Handschriften der Dominikanerbibliothek in Wien im studien- und bibliotheksgeschichtlichen Kontext*

Paola FOSCHI, *La più antica notizia documentaria della b. Imelda Lambertini presso il convento di Santa Maria Maddalena di Valdi Pietra di Bologna*

Claudia HEIMANN, *Neue Ansichten zum vermeintlichen Scheitern der sogenannten frühen Observanz. Die Dominikanerprovinz Teutonia unter den Ordensmeistern Raymund von Capua, Thomas von Fermo und Leonhard Dati*

Lorenzo MASCHERETTI, *Un nuovo esordio per fra Damiano Zambelli. Il coro dei Domenicani di San Giacomo a Soncino*

Jakub ZOUHAR, *The Dominican Province of Bohemia in the Late Mediaeval and Early Modern Period (1435-1785): A Concise Narration Based on Fragments of Preserved Historical Sources*

Claire ROUSSEAU, *Notes au sujet d'un portrait émailé de Sébastien Michaëlis*